

**Oggetto: Intervento alla riunione sui piani di gestione Distretti Idrografici dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale.**

Prima di tutto voglio ringraziare la Regione Marche nella persona dell'ing. Guido Muzzi per l'invito a questa riunione.

Nella presentazione del percorso con il quale si andrà alla compilazione dei piani di gestione effettuata da parte dei distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale è stato affermato che sarà sollecitato il coinvolgimento ed la partecipazione dei vari "stakeholder", quali associazioni o singoli cittadini.

Legambiente Marche, fortemente sensibile ed impegnata in questo ambito con le sue iniziative che precisamente sono, per elencarne le più significati: Goletta Verde (la campagna di informazione e sensibilizzazione sullo stato di salute del nostro mare); Goletta dei laghi (la campagna di monitoraggio delle acque di balneazione per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi lacustri in Italia); Fiumi informa Marche (che pubblica annuale un dossier sui fiumi marchigiani); l'adesione alla Giornata Mondiale dell'Acqua con Imbrocciamola (per promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto a casa e nei locali pubblici); Operazioni fiumi (la campagna itinerante per contrastare il rischio idrogeologico); l'adesione a Big Jump di European Rivers Network (ERN) (la giornata europea per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla qualità delle acque e sul recupero della balneabilità nei grandi corsi d'acqua); si sente impegnata a raccogliere questo invito ed a dare tutto il proprio contributo.

C'è una forte sensibilità al problema dell'acqua anche da parte dei cittadini e le oltre 400.000 firme raccolte per il Progetto di legge d'iniziativa popolare *"Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico"* ne è la dimostrazione.

Le scelte che effettueremo nei prossimi anni saranno importanti per la salvaguardia della risorsa acqua, anche alla luce dei cambiamenti climatici e della sua ridotta disponibilità.

Non meno importante sarà il modo in cui sapremo coniugare la salvaguardia dell'acqua ed il suo utilizzo come energia rinnovabile. Questo equilibrio potrà essere raggiunto solo attraverso una grande partecipazione ed una visione puntiforme del problema.

Per ultimo, non posso non rimarcare il forte ritardo con cui andiamo alla stesura dei piani di bacino, ma a questo punto non serve a niente piangere sul tempo perduto. Ora dobbiamo augurarci un buon lavoro, impegnandoci perché ci siano le risorse necessarie, una politica trasparente e partecipata per un settore, quale quello della difesa del suolo e tutela/gestione delle acque, vitale per il nostro territorio.

Ancona, 19 maggio 2009

**Leonello Negozi**  
Segreteria Regionale